



IL FALLIMENTO DEL "MODELLO LOMBARDO DELLA SANITÀ"

31-03-2020

La realtà è sotto gli occhi di tutti, Regione Lombardia in concorrenza con il governo centrale nel restringere la libertà delle masse popolari vuole nascondere il fallimento completo del cosiddetto "modello lombardo della sanità".

Bisogna dire che a livello nazionale i guai sono cominciati con la controriforma della sanità del 1992 quando le USL e gli ospedali sono diventate aziende che hanno come obiettivo principale il pareggio del bilancio, che ha significato che per il raggiungimento di questo obiettivo si è attuato da parte delle strutture sanitarie una politica di tagli, soprattutto nel personale e nei posti letto. Ad aggravare tutto ciò con la cosiddetta "riforma costituzionale" del 2001 dove si è attuata il passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni, si è attuata da parte delle Regioni - in primis Regione Lombardia - la politica del di convezionamento delle strutture sanitarie privato che ha comportato fiumi di soldi a queste strutture.

Perciò i lavoratori e le masse popolari devono sviluppare una mobilitazione che ponga come obiettivo: l'abolizione della controriforma del 1992 poiché le strutture sanitarie non devono al risultato economico ma al benessere delle masse, l'esproprio senza indennizzo delle strutture private, la destinazione di risorse alla ricerca e alla prevenzione e sviluppare un controllo da parte dei lavoratori e delle masse popolari nel settore della sanità poiché l'esperienza ha dimostrato che è un errore delegare la difesa delle proprie condizioni di vita e di lavoro a politici e burocrati che sono asserviti a interessi privati.

SLAI PROL COBAS MILANO